

Una Medaglia commemorativa nel Ticino

Autor(en): **Nizzola, Giov.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Bulletin de la Société suisse de Numismatique**

Band (Jahr): **8 (1889)**

Heft 2-3

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-171255>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Notizie riprodotte nel nostro opuscolo «Le Origini della zecca di Bellinzona» p. 21—23.

Die Medaillen auf das eidgenössische Schützenfest in Lugano 1883 nebst einer kurzen Beschreibung dieses Festes von *Adolf Inwylér*. (Tiré à part du No. 9, 11ème année, du *Bulletin de la Soc. suisse de Numismatique*). Fribourg, impr. Ant. Henseler, 1883, in 8°. pag. 11 con 2 tav.

Henseler, A. L'écu du Tir fédéral de Lugano 1883. = In *Bulletin de la Soc. suisse de Numismatique*, n° 7, 1883.

Le medaglie del Risorgimento italiano e l'avv^o. Massimiliano Magatti. — In *Boll. storico della Svizzera Italiana*, 1887, p. 160.

E. Motta.

Una Medaglia commemorativa nel Ticino.

(Tavola I).

La *Società degli Amici dell' Educazione del Popolo* è senza dubbio la più anziana delle società ora viventi nel Ticino, ed una delle più antiche, nel suo genere, e benemerite della Svizzera. Essa nacque nel settembre del 1837 per opera di Stefano Franscini, che raggruppò intorno a sè gli Allievi-maestri del primo Corso di Metodica istituito in quell' anno dal Governo, in Bellinzona, per fornire di buoni docenti le scuole elementari del Cantone.

Nell' autunno del 1887 la Società compiva il suo 50^o anno di vita, e lo festeggiò, in quella stessa città, in occasione dell' annua sua radunanza (1 e 2 ottobre). Alla letizia delle sue *nozze d' oro* essa volle associare i Docenti, senza distinzione di sesso nè di grado, che, tuttora esercenti, avevano insegnato nel Cantone pel corso non interrotto di 25 o più anni. A tal fine l' assemblea risolveva di accordare un premio a quelli che contassero da 25 a 50 (ridotti poscia a 40) anni di servizio magistrato, pubblico o privato, ed un altro a quelli che ne avessero di più.

La Direzione sociale, esecutrice della risoluzione, scelse come premio una medaglia di bronzo per la prima categoria,

ed una d'argento per la seconda, con relativo diploma. La medaglia è opera del valente incisore Francesco Grazioli di Milano. Come appare dal nostro disegno, essa ha un diametro di 50 mm., e porta sul diritto, in bel rilievo, il ritratto di *Stefano Franscini*, il fondatore della Società, a $\frac{3}{4}$; e sul rovescio, fra una bella corona di sempreverdi, annodata allo scudo cantonale su cui irradia la croce federale, la seguente epigrafe, in piccolo rilievo :

*La Società
Amici dell' Educazione
nelle sue nozze d'oro
1887
ai Docenti veterani.*

La solenne distribuzione si fece il 30 settembre 1888 in Pontetresa, dove la Società ha tenuto la sua sessione. Furono 57 i provetti apostoli dell'istruzione che si annunciarono ed ebbero la medaglia, ossia 47 aventi da 25 a 39 anni d'insegnamento (bronzo), e 10 da 40 e più (argento). E quello è stato l'episodio più brillante e insieme più commovente della riunione.

Il diploma ricorda il giubileo della Società e la costei decisione di dare « un attestato della sua riconoscenza ai Docenti anziani del Cantone in attività di servizio da oltre 25 anni, i quali, colla costanza nel loro nobile apostolato, si sono resi benemeriti dell'istruzione popolare. »

La medaglia - che trae ormai il suo nome da quello del noto uomo di Stato di cui porta l'effigie - è una delle meglio riuscite dal lato artistico. Quella d'argento, in numero limitato, venne a costare 15 franchi, e 5 quella di bronzo.

Ogni Ticinese che ami davvero il progresso e il lustro del suo paese, e sente gratitudine per quanti a tale intento hanno consacrato e mente e cuore, deve andare orgoglioso di vedere perpetuate nel bronzo le care sembianze di chi fu il « Padre della popolare educazione ticinese. »

Lugano, Marzo 1889.

Giov. Nizzola.

